

PROVINCIA DI GENOVA PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0037660 / 2014

Atto N. 1593

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 rilasciata al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia per il Centro di Raccolta Differenziata sito in Comune di Uscio - Località Passo Spinarola, relativamente al titolo abilitativo "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii.

In data 11/04/2014 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario con poteri del Consiglio Provinciale n.1 del 08.01.2014 Prot. 2062, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2014/2016;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario con poteri della Giunta Provinciale n. 18 del 31.01.2014 prot. n. 13165/2014 di approvazione del Piano Esecutivo;

Vista l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico pervenuta allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Uscio, registrata al protocollo del Comune n. 1655 ed assunta al protocollo della Provincia in data 20.03.2014 con prot. n.29212, presentata dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia (Sede Legale Piazza Cavagnari 7 Comune di Cicagna P. IVA 01045780994) con insediamento produttivo sito in Comune di Uscio, Località Passo Spinarola;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n.6872 del 12.11.2010 con il quale è stato approvato il "Piano di Prevenzione e Gestione della acque di prima pioggia" ed autorizzato lo scarico delle acque reflue derivanti dal Centro di Raccolta Differenziata sito in Località Passo Spinarola nel Comune di Uscio di titolarità del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia.

Richiamato il parere rilasciato dalla ASL 3 Genovese Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica con nota n. 135116 del 02.08.2010, assunta al protocollo della Provincia con n. 0100391 in data 09.08.2010, con il quale si esprime parere igienico sanitario favorevole allo scarico del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, con insediamento nel Comune di Uscio Località Passo Spinarola.

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte della ditta Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti – Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento, dal quale emerge quanto segue:

Attività

Nel centro di raccolta differenziata in oggetto, si svolgono la cernita dei rifiuti conferiti, l'eventuale riduzione volumetrica, il deposito preliminare prima dell'avvio a smaltimento e la messa in riserva di rifiuti da avviare a recupero.

Lo stoccaggio avviene in container scarrabili dotati di teloni mobili, uno per ogni tipologia di rifiuto o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto, stoccati sotto tettoie.

I rifiuti gestiti sono i seguenti:

- Apparecchiature fuori uso contenenti CFC CER 20 01 23*
- Medicinali citotossici e citostatici CER 20 01 31
- Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 30 0131 CER 30 01 32
- Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 0, 16 06 02, e 16 06 03, nonché batteri e accumulatori non suddivisi contenenti batterie CER 20 01 33
- Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 CER 20 01 34
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 CER 20 01 36
- Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 CER 20 01 38
- Metallo CER 20 01 40
- Rifiuti urbani non differenziati CER 20 03 01

Nel centro sono utilizzate le seguenti attrezzature: cassoni scarrabili, contenitori specifici, autocarro per la movimentazione degli scarrabili e dei contenitori specifici..

Sono state individuate come superfici scolanti le aree di carico e scarico, le aree di stoccaggio e le strade di accesso. Sono state altresì collegate al sistema di raccolta delle acque di prima pioggia le strade di accesso e i piazzali potenzialmente non contaminati, ma che non sono facilmente separabili e piccole aree coperte prive di idoneo sistema di gronde e pluviali (si tratta in ogni caso di piccole superfici). Le superfici scolanti per un totale di 460 m², sono state completamente impermeabilizzate mediante manto di asfalto.

Le acque di dilavamento possono essere potenzialmente contaminate da materiali inerti e in sospensioni e da sostanze oleose (oli e idrocarburi) derivanti dai mezzi di trasporto.

Le aree sono tenute sgombre da rifiuti e sono pulite con cadenza settimanale tramite spezzamento per evitare consumo di acqua.

Le acque di dilavamento delle superfici scolanti sono raccolte mediante idonee caditoie e convogliate ad un impianto di trattamento di tipo fisico.

L'impianto di trattamento risulta costituito da:

- separazione delle acque di prima pioggia e sfioro delle acque successive; la separazione avviene in un pozzetto scolmatore di 300 l dotato di by-pass per le seconde acque;
- accumulo delle acque di prima pioggia nella vasca di trattamento: raggiunto il volume massimo, viene bloccato l'afflusso delle seconde acque. La vasca di trattamento è articolata in due sezioni la prima di decantazione di 5 m³ la seconda di disoleazione di 5 m³. Prima dell'uscita le acque passano in un filtro a coalescenza. Nella vasca è presente una pompa di rilancio comandata da un apposito quadro elettrico

L'impianto è un disoleatore di classe I conformemente alla normativa Uni 858 e assicura il rispetto dei limiti tabellari per il parametro idrocarburi totale. Si tratta di un impianto a adatto per superfici sino a 1000 m², impostando opportunamente la centralina si può predisporre il tempo di svuotamento dell'impianto in modo da renderlo disponibile per il successivo evento di pioggia.

In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate viene svolta tempestivamente a secco e con materiali assorbenti, che successivamente sono smaltiti secondo le normative vigenti.

Con cadenza annuale vengono verificati i collegamenti elettrici e la funzionalità della pompa sommersa. Vengono inoltre verificati periodicamente la pulizia del pozzetto scolmatore e il lavaggio del disoleatore.

Lo scarico delle acque reflue trattate viene effettuato nel Rio Chiappora, mentre le acque di seconda pioggia vengono recapitate nella canaletta delle acque bianche della strada comunale.

Il personale addetto è stato informato e formato al fine di mantenere sgombre da rifiuti le aree ed effettuare ogni settimana lo spezzamento delle superfici scolanti, la manutenzione dell'impianto di trattamento e la pulizia delle superfici in occasione di sversamenti accidentali.

Con cadenza annuale verranno verificati i collegamenti elettrici e la funzionalità della pompa sommersa; periodicamente verrà pulito dai detriti il pozzetto scolmatore e il filtro a pacchi lamellari.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione inoltrato dal Consorzio Intercomunale Rio Marsiglia per il centro di raccolta differenziata del Comune di Uscio, contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

1) di rilasciare al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Uscio - Località Passo Spinarola;

2) di autorizzare in Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia allo scarico delle acque reflue derivante dal centro di raccolta differenziata sito in Località Passo Spinarola nel Comune di Uscio, ed avente recapito in rio, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.513.884 e Latitudine Nord 4.917.449, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,

3) di sottoporre il Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel "disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3 dell'Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- d) la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia" dovrà essere completamente vuota alla 49esima ora dall'ultimo evento meteorico;
- e) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
- f) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- g) il pozzetto deviatore dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento dello stesso;
- h) il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, deve essere tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- i) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- j) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni con metodiche IRSA-CNR su campioni rappresentativi dello scarico. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR.
- k) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla periodica pulizia dell'impianto di depurazione dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; Sei (6) mesi prima della scadenza dovrà esserne chiesto il rinnovo.

INVIA

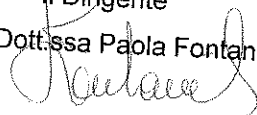
1. Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Uscio, per la successiva trasmissione al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia;
2. all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo;

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 11.04.2014

BG/bg

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)



IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE

DELLA PROVINCIA DI GENOVA PER 15 GIORNI

DAL 16 APR. 2014

Il Responsabile della Pubblicazione

